

SCHEDA N. ...	
Professionista redattore:	Studio architetti Benevolo
Committente:	
Tipo di strumento:	Realizzazione di un centro di cultura contemporanea nella Crocera di San Luca
Data ed estremi atto di incarico profess. le:	maggio 2000
Esito:	

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Le caratteristiche principali di progetto

Il recupero di un manufatto urbano importante come la Crocera di San Luca avrebbe bisogno di un inquadramento in scala urbanistica.

La T formata dai tre bracci della crocera, unico immobile del ospedale di San Luca, deve tornare a essere un monumento unitario, ripristinando la sagoma originaria del manufatto.

La strategia del progetto mira a conciliare il rispetto del monumento con un deciso aumento delle superfici utili.

Il braccio corto e il braccio lungo sono oggi in condizioni diverse.

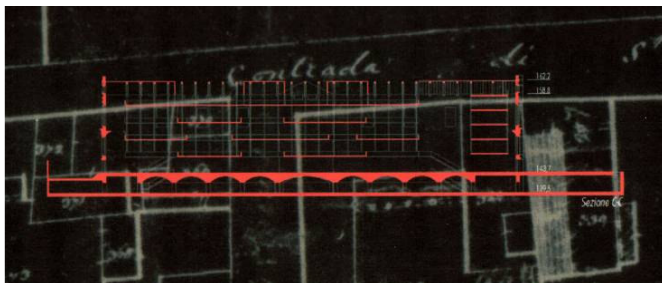
Il braccio corto ha mantenuto l'assetto settecentesco, con la copertura in legno, le rifiniture e il corredo di sotterranei di quell'epoca, e deve essere conservato come vano unitario e restaurato.

Nel braccio lungo tutta la parte superiore è stata demolita nel secolo scorso per realizzare il cinema e l'edificio nella testata nord.

Rialzando il vano fino alla quota originaria con strutture moderne si otterrebbero prestazioni nuove in vista della nuova destinazione museale.

A livello sotterraneo sussistono oggi solo i locali antichi sotto il braccio corto; è stato previsto un piano sotterraneo completo prolungando l'esistente per tutto il braccio lungo e oltre, negli spazi antistanti la testata sud e la testata nord, occupando lo spazio della piazzetta ed eliminando l'edificio novecentesco a nord. Il piano interrato è previsto a botti trasversali come i locali originali.

Si ottiene così una zona comprendente i servizi tecnologici e una parte cospicua dell'area espositiva.



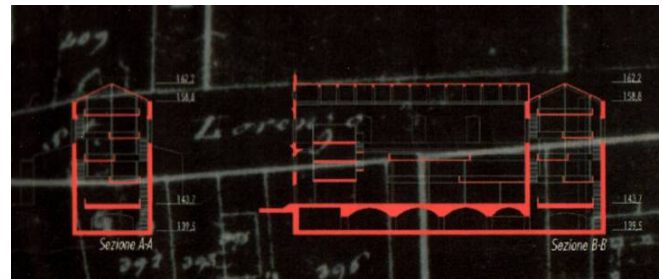
Il piano terreno è considerato come una superficie unitaria, con tre ingressi dalla città in corrispondenza delle tre facciate.

Il vano originario della Crocera ha un'altezza di ben 15,60 metri, funzionale per la destinazione di un tempo, ma non per l'attuale.

Si è pensato di attrezzare lo spazio con soppalchi staccati dall'involucro murario così da non ostacolare la visione complessiva dell'altezza della Crocera, ma che procurino superfici utili al Centro di Cultura Contemporaneo.

Nuove strutture in elevazione, oltre al vano Crocera attrezzato con soppalchi, sono:

- Una serie di vani disimpegnati dalla scala del corpo novecentesco superstita alle quote di sbarco della scala stessa e affacciati sia verso la Crocera sia verso l'esterno, il cui uso dipende dagli accordi con la proprietà del corpo novecentesco.
- Un gruppo di vani raccolti in un volume a sé stante, da costruire dietro la facciata verso via Cavallotti (in sostituzione degli ambienti della Forza e Costanza), per gli uffici del Centro.



Lungo le pareti sono previste le scale, illuminate da lucernari disposti in modo da ottenere lame di luce continue dal tetto ai sotterranei.

Nel braccio lungo conviene che i soppalchi siano appesi alla copertura, riducendo al minimo gli ingombri dei sostegni verticali.

È possibile pensare a una copertura interrotta da terrazzi, ottenendo così suggestivi scorci della città.

Nel braccio corto i soppalchi sono sostenuti da sotto e non vanno oltre al secondo piano, per non ingombrare eccessivamente il corpo originale.

La dotazione di spazi aperti è limitata ai terrazzi in copertura ed al rientro verso via Moretto, da recingere come anticamente. La piazzetta sulla quale si affaccia la testata nord non può essere toccata perché vi disimpegnano la chiesa di San Luca e altri ingressi privati.

